Anno 49.° — N. 305

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 10 novembre 1915

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 18
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

Per INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI & C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta.

Un'altra importante conquista nell'Alto Cordevole

Gravi perdite inflitte al nemico davanti Gorizia

Il comunicato ufficiale

ROMA, 9. — *COMANDO SUPREMO* — 9 NOVEMBRE 1915

(Bollettino di Guerra N. 167)

LUNGO LA FRONTIERA TRIDENTINA ATTIVITA' SEMPRE PIU' INTENSA DI ARTIGLIERIE E DI VELIVOLI DA ENTRAMBE LE PARTI.

NELL'ALTO CORDEVOLE LA NOTTE SULL'8 IL NEMICO TENTO' CON FORZE RILEVANTI DI RICONQUISTARE LA VETTA DEL COL DI LANA. — RESPINTO IL VIOLENTO URTO, I NOSTRI PASSARONO ALLA CONTROFFENSIVA, E, INCALZANDO L'AVVERSARIO IN FUGA, RAGGIUNSERO ED ESPUGNARONO LA CIMA DI MONTE DI SIEF CHE SI ERGE A 2426 METRI A NORD DEL COL DI LANA.

ANCHE IN CARNIA INTENSA AZIONE DELLE OPPOSTE ARTIGLIERIE. — LA NOSTRA DISPERSE NUCLEI IN VALLE KODER (GAIL) E SUL ROVESCIO DEL MONTE LODIN, E BERSAGLIO' LA STAZIONE DI SAIFNITZ, ALLA TESTATA DE. FELLA.

SULL'ALTURA AD OCCIDENTE DI GORIZIA, DURANTE LA NOTTE SUL 7, DOPO INTENSA PREPARAZIONE CON FUOCO DI ARTIGLIERIA E LANCIO DI NUMEROSE BOMBE A MANO, FORTI COLONNE DI FANTERIE ATTACCARONO A FONDO LE NOSTRE POSIZIONI. — FURONO RESPINTE E LASCIARONO IL TERRENO RICOPERTO DI CADAVERI.

SUL CARSO, NELLA GIORNATA DI IERI NON SI EBBE ALCUN IMPORTANTE AVVENIMENTO.

UN NOSTRO DIRIGIBILE NELLA NOTTE SULL'8 NAVIGANDO AL DISOPRA DI UN DENSO STRATO DI NUBI, SI PORTO' SULLA ZONA TRA L'ISONZO E IL VIPACCO, INDI ABBASSATOSI AL DISOTTO DELLE NUBI, BOMBARDO' TRINCEE E BATTERIE NEMICHE NEI PRESSI DI SAVOGNA. L'AERONAVE, SCOPERTA DA RIFLETTORI NEMICI, SFUGGENDO AL FUOCO DELLE ARTIGLIERIE ANTIAEREE, RITORNO' INCOLUME.

Generale *CADORNA*

Per troncare i discorsi

Ci scrivono:

Per controbilanciare l' entrata in campagna della Bulgaria, che la diplomazia avrebbe dovuto prevedere, ora non c'è tanto tempo da perdere, ed invece di discutere tanto, bisogna che la Rumania e la Grecia, non facciano altrettanto.

Il momento è grave, più grave di quello che non si veda a prima vista, è bisogna ricorrere ai ripari.

A mali estremi, estremi rimedi.

Per amicarsi la Rumania, non ci sarebbe altro che la Russia cedesse *subito* la Bessarabia, in modo che ciò che gli imperi centrali vorrebbero concedere, facendo ben cader dall'alto tale concessione, la Rumania lo avesse spontaneamente, ed immediatamente; così ha fatto la Turchia verso la Bulgaria, concedendo una parte del suo territorio per accaparrarsela e spingerla alla guerra al suo fianco. La Bessarabia era già rumena, era il compenso della guerra russo-turca del 1877, non sarebbe che una *doverosa restituzione*. La Russia ha ormai tanti territori, che regione di più o di meno, non influisce sulla sua potenza militare, economica, commerciale. Lo sbocco al Mar Nero lo ha — Odessa resterà sempre il primo porto russo; — la Bessarabia non le recherà danno alcuno; la Rumenia certamente, marcierebbe contro l'Ungheria, e magari contro la Bulgaria.

Per la Grecia non v'è bisogno di molti discorsi; prendendo un'isola comoda e centrale, come base navale, si tengono le chiavi inglesi e francesi, davanti alle coste greche, si taglia ogni comunicazione, ogni commercio e senza ricorrere a nessun combattimento, nè navale, nè terrestre, nè al bombardamento del Pireo e dei porti greci, si otterrebbe il rinsavimento del re dei greci, e dei suoi ministri, e quindi forse il ritorno al potere di Venizelos, e quindi anche la cooperazione greca in aiuto della Serbia, come aveva stipulato nel trattato, e che solo la falsità della fede greca può ora non riconoscere. Di errori se ne sono commessi troppi. Con certa gente non vi sono parole, chiacchiere, blandizie: bisogna agire, agire con polso fermo, con costanza, tenacia, carattere. Il clima invernale là nell'Egeo non è rigido; si possono compiere bene, operazioni navali e terrestri. L'Italia concorrerebbe con le sue navi e con la sua posizione di Rodi e Stampalia nell'Egeo, come a Vallona e Taranto nell'Jonio, si tiene a bada la Grecia, se non mette giudizio!

X. Y. Z.

Il ragionamento del nostro collaboratore straordinario sulla necessità d'un'azione risoluta in Levante per rassicurare la Rumania e per convincere la Grecia non fa una grinza. Ma esso potrà parere, come pare a noi, troppo semplicista, di fronte al groviglio d'una situazione, intessuta di cupidigie, di odi, di paure che bisogna vincere tutti insieme per dare il colpo efficace.

Certo è questo, che le potenze della Quadruplice non riesciranno a rendere inefficace l'azione degli austro-tedeschi nei Balcani ed a Costantinopoli, se non ricorreranno a grandi mezzi.

Avendo il pieno possesso del mare, per quanto reso, in qualche modo, pericoloso dalla presenza dei sottomarini tedeschi ed austriaci nel Mediterraneo, le potenze della Quadruplice — se agiranno con l'invocata energia — soccorse dall'azione vigorosa che viene svolgendosi sulle fronti europee, potranno creare una situazione di resistenza che diverrà ben presto formidabile e avvicinerà la vittoria degli eserciti e delle armate che combattono per la libertà del mondo civile.

Gli avvenimenti nei Balcani

La vigorosa lotta dei serbi e degli alleati in Macedonia

SALONICCO, 7. — *Lo Stato maggiore francese comunica le seguenti informazioni circa le operazioni militari sulla linea stendentesi da Gradoko, verso la parte nord del lago di Doiran, ove operano forze inglesi:*

«L'azione continua a nord-est di Strumitza. I francesi tengono i villaggi di Kalaji, Mennsli, Dorolubba e si spingono avanti, in direzione nord.

«La loro azione è appoggiata a destra dalle truppe inglesi. Queste respinsero un violento attacco bulgaro contro il villaggio di Paplist sulla riva sinistra del Vardar, in prossimità di Krivolak e si distendono lungo il Vardar sino a Gradsko.

«I francesi avanzarono inoltre a ovest fino alla Grnaya, affluente della riva destra del Vardar. La traversata della Grnaya costituiva un ostacolo serio; ma i francesi si mostrarono all'altezza del loro compito, passando sulla riva sinistra del fiume a Kameniol che occuparono insieme a Dobrista.

«Il duello di artiglieria nella regione di Valendovo, a cui i serbi partecipano, prosegui ieri durante tutta la giornata. I cannoni francesi devastano terribilmente le file bulgare obbligandole ad indietreggiare.

«Anche i serbi riportarono un successo contro i bulgari, nella regione di Vranja.

«Lo sbarco degli alleati prosegue favorito da tempo magnifico». (St.)

ATENE, 9. — *Notizie dal fronte serbo recano che la situazione dei serbi e degli alleati è soddisfacentissima. Sulla strada da Krivolak a Veles i francesi hanno raggiunto Graboko. Un violento attacco dei bulgari contro Krivolak è stato respinto. I francesi hanno occupato Komental.*

L'avanzata degli anglo-francesi a nord-ovest di Ghevgheli continua.

Nella Valle della Morava

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino, 8: Un comunicato ufficiale dice:

«Le truppe austro-ungariche hanno raggiunto Iwanjuke ed il Vjenac (896 metri). A sette chilometri da questa località le forze tedesche attaccano sulle colline a sud di Kraljevo. Tra Kraljevo e Krusevatz la Morava occidentale è stata passata in parecchi punti. Krusevatz è stato già occupato nella notte dal 6 al 7 corrente.

«I serbi non feriti sono stati fatti prigionieri. Feriti ne furono trovati negli ospedali. Abbiamo catturato finora dieci cannoni, molte munizioni e quantità di provvigioni. Nella valle della Morava meridionale (Binacka) le nostre truppe hanno oltrepassato Trashevee». (Stefani)

Sulla fronre del Montenegro

CETTINE, 7. — (Ufficiale) *L'offensiva austriaca continua sulla fronte Erzegovina-Drina. Tutti gli attacchi nemici vengono respinti.*

L'azione degli inglesi in Oriente discussa alla Camera dei lordi

Perchè fu sequestrato il "Globe,,

LONDRA, 9. — (Camera dei Lordi) *Rispondendo alle critiche dei lordi Loreburn, Milner e Pourtney, lord Curzon fa grandi elogi di Sir Edward Grey e deplora che sia stato attaccato, perchè dopo quindici mesi di sforzi costanti e felici, in un compito difficile, due re balcanici hanno ingannato le speranze dell'Intesa ed hanno tradito le loro promesse. Questi attacchi ingiusti - soggiunge lord Curzon - nuocciono alla nostra causa ed indeboliscono la nostra autorità di fronte alle altre nazioni.*

Quindi Curzon espone le giuste ragioni per le quali fu sequestrato il giornale Globe, che aveva scelto il momento della situazione critica della Serbia e della crisi greca per pubblicare con insistenza una informazione menzognera, ufficialmente smentita, circa lord Kitchener. L'informazione era di natura tale da soddisfare il nemico e da disorientare gli amici del ministro della guerra.

Lord Lasdowne spiega che l'insuccesso politico nei balcani, è dovuto alla politica balcanica seguita dagli alleati, che era basata sull' accordo completo fra quegli Stati. Invece ogni Stato balcanico era dispostissimo a prendere, ma non a dare. Intrighi esteri che alimentavano le gelosie e le animosità balcaniche, impedirono la applicazione del principio dell'accordo completo fra gli Stati Balcanici. Non inviammo truppe in Serbia temendo di peggiorare le relazioni serbo-bulgare che erano tesissime. Temevamo che un nostro intervento precipitasse gli avvenimenti. Inoltre non potevamo distrarre truppe dal fronte occidentale, ove partecipavamo alla avanzata. Eravamo anche in dubbio sulla questione di sapere se il miglior mezzo di fermare i tedeschi consisteva nell'agire in Serbia o in Bulgaria. Una volta presa una decisione, inviammo a Salonicco, senza perdere tempo, tutte le truppe disponibili.

Le operazioni ai Dardanelli

BASILEA, 9. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

«Sulla fronte dei Dardanelli presso Anafarta, la nostra artiglieria ha reso inutilizzabile un cannone delle batterie nemiche di Burna-Tepè ed ha fatto saltare un deposito di munizioni. In questo settore vi furono i consueti fuochi di artiglieria e fanteria e combattimenti con bombe. Le nostre bombe ebbero sulle trincee nemiche un effetto considerevole. A Seddulbahr e all'ala sinistra, fuoco violento di fanteria. Una mina che il nemico ha fatto esplodere in questo punto, ha causato danni alle sue trincee, poichè vi era una contromina. Oltre a ciò nulla da segnalare». (Stefani)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

L'offensiva russa in Curlandia

PIETROGRADO, 8. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice: *«Sulla sinistra dell'Aa in Curlandia, nostri elementi sono riusciti col concorso del fuoco dell'artiglieria ad occupare la regione di Frankendorf e di Pavassern ed a progredire leggermente a sud del lago di Babit.*

«Nella regione di Mitava le nostre truppe, avanzandosi verso sud, hanno occupato la linea Zuley-Olay, mentre che ad ovest di Ixkull hanno preso il villaggio di Dabe.

Combattimenti sui laghi

«Presso la costa occidentale del lago di Sventen è ricominciato un violento combattimento, il quale continua. In alcuni settori, nostri distaccamenti hanno fatto irruzione nella prima linea delle trincee del nemico. Nel settore di Nithelichki-Ienchlichki ad ovest del lago di Dommen, violenta lotta di artiglieria e di fucileria. Con un vivo attacco i nostri distaccamenti sono riusciti ad occupare parecchie linee delle posizioni nemiche presso il villaggio di Gouta-Liscovskaja, facendo prigionieri 400 soldati e prendendo mitragliatrici, il cui numero non è ancora precisato.

«A nord del fiume Okonka, nella regione del Borgo di Kolki abbiamo sfondato la fronte nemica ed abbiamo occupato la linea delle sue posizioni fortificate, catturando quattrocento soldati e cinque mitragliatrici.

«Continua un ostinato combattimento nella regione di Komarowo-Koulikovitchi. A sud del fiume Okonka si svolge un accanito combattimento. Il tentativo del nemico di prendere la offensiva a sudest di Oushko a nord-ovest di Zalicchtchiki è stato respinto dal nostro fuoco.

Nel Caucaso e sull'Eufrate

«Nella regione del litorale nonchè a sud-est del lago di Tortoum sulla fronte del fiume Servipchay fino alla montagna Geydag, scaramuccie di avanguardie. Nella regione di Urmid a nord-ovest della valle di Kiaver, scontri coi curdi». (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino, 8: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). — *A sud e sud-est di Riga e ad ovest di Jacobstadt, ai due lati della ferrovia Mitau-Jacobstadt e dinanzi a Dunaburg, i russi hanno pronunciato attacchi con forze importanti, dopo una intensa preparazione di artiglieria. Gli attacchi sono stati respinti in parte, con gravi perdite per il nemico.*

«(Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). *Nessun avvenimento importante.*

«(Gruppo degli eserciti del generale Linsingen). *Attacchi russi a nord-ovest di Tchartorysk sono rimasti infruttuosi. Tre ufficiali e duecentosettantuno soldati sono caduti nelle nostre mani».*

Come fu colato a fondo l'incrociatore "Undine,,

STOCCOLMA, 9. — *Si ha da Malmoe che l'incrociatore tedesco Undine scortava un Ferryboat tedesco diretto da Trelleborg a Sassnitz. Esso venne affondato il 7 novembre alle 13.15 da un sottomarino inglese. Lo incrociatore, colpito da due torpedini, affondò in tre minuti. Diciannove uomini dell'equipaggio rimasero uccisi. Il comandante in seconda e sei marinai soccombettero in seguito alle ferite riportate. Il Ferryboat e la torpediniera che lo conduceva, non furono colpiti.*

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

Combattimenti di artiglierie

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«Violenti combattimenti di artiglieria hanno continuato durante la giornata in parecchie località della fronte e specialmente in Artois, nei settori di Loos e del bosco di Givenchy, a nord di Avre, nei dintorni di Andechy e in Champagne, ad est di Tahure, nonchè a nord di Massiges.

«Le nostre batterie hanno demolito a nord di Saint Mihiel un pezzo tedesco anti-aereo.

«Nei Vosgi la lotta di approcci a colpi di petardi e di bombe, è stata vivissima nei dintorni della Chapelotte». (Stefani)

PARIGI, 9. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Il fuoco di fucileria continua da una parte e dall'altra. Nella regione di Loos e più a sud combattimenti di pattuglie, nei quali abbiamo avuto vantaggio.

«Violenti bombardamenti nemici ebbero luogo nel settore di Beauvraignes ed in Champagne nella regione di Trapeze. La nostra artiglieria rispose ovunque con molta energia. La notte è passata calma sul resto del fronte». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 9. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di ieri dice:

«Fronte occidentale. — *Nei Vosgi, a nord-est di Celles, in seguito alla presa da parte delle nostre truppe di una buca prodotta dallo scoppio di una mina, sono avvenuti violenti combattimenti a breve distanza con lancio di granate a mano e mine.*

«Sull'Hilsenfürst è stato strappato all'avversario un elemento di trincea avanzata. Un nostro aviatore ha abbattuto ieri, ad ovest di Douai, un biplano inglese, armato di tre mitragliatrici».

Il comunicato belga

LE HAVRE, 9. — *Il comunicato dello Stato maggiore belga dice:*

«Calma sulla fronte». (Stefani)

La nuova gita dei giornalisti al fronte

ROMA, 9. — Si annuncia prossima una nuova gita al fronte di giornalisti colle formalità di metodo e colle limitazioni già adottate nell'altra precedente. L'Ufficio Stampa del Ministero degli Interni comprendendo la opportunità di una larga illustrazione delle nostre operazioni in questo scacchiere dove le armi italiane dando così alta prova del proprio valore e la narrazione delle quali non può esser chiusa nei comunicati ufficiali del Comando Supremo necessariamente brevi e di indole più strettamente militare, avrebbero già fatto pratiche a tale intento presso il generale Cadorna e Porro. E si assicura che avrebbero già ottenuto l'assenso richiesto sicchè non resterebbe ora che a compilare la formazione della lista dei corrispondenti ammessi alla gita ed a stabilire la data di questa. Si assicura che i giornalisti questa volta non avranno l'obbligo di compiere la visita in comitiva.

I prossimi lavori parlamentari

ROMA, 9. — L'ordine del giorno della prima seduta della Camera non è ancora formulato, ma lo sarà, come di consueto, pochi giorni prima della riapertura.

Si presume per altro che le sedute si inizieranno con la commemorazione dei deputati morti nel periodo delle vacanze e cioè dal 20 marzo 1915 (ultima seduta *ante bellum*) fino ad ora. Sono defunti in questo frattempo, due deputati: l'on. Guicciardini, rappresentante del Collegio di San Miniato ed il generale on. Masi rappresentante il collegio di Lugo. Per effetto dell'ultima legge elettorale, questi ultimi due collegi non sono ancora dichiarati vacanti. Per farlo si attende appunto che la rappresentanza nazionale riprenda i suoi lavori.

Il 20 maggio ultimo scorso, al momento di prendere le vacanze, vi erano ancora, inscritte all'ordine del giorno molte interpellanze ed interrogazioni le quali, a tenore del regolamento, si considereranno decadute. Ma durante le vacanze sono state presentate ventitre interpellanze nuove e 357 interrogazioni (per una parte delle quali si chiedeva risposta scritta). E' convincimento generale che, riaprendosi la Camera per la prima volta dopo la guerra, il Governo farà delle dichiarazioni relative a questo avvenimento ed alla linea di condotta ad essa seguita.

Su queste presunte dichiarazioni del Governo, che mancano ancora all'ordine del giorno, non è annunciata la inscrizione di nessun oratore, ma si prevede che, oltre ai socialisti, non saranno numerosi i deputati che prenderanno parte alla discussione. Non sono state finora indette altre adunanze di gruppi parlamentari.

Si è già provveduto, per parte dell'autorità militare per la concessione di congedi ai deputati attualmente sotto le armi, affinchè possano liberamente esercitare il loro mandato durante i lavori della Camera.

Anche in questa ripresa, le sedute si terranno nella vecchia aula di Montecitorio. I lavori della nuova aula sono per altro pressochè compiuti.

Per una tassa volontaria dei decorati

MILANO, 9. — In una sala dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti, ebbe luogo una riunione nella quale i convenuti, cominciando a dare principio di attuazione ad una idea sorta tra loro da parecchio tempo, si sono costituiti in Comitato per lanciare lo invito a tutti coloro che in Italia sono insigniti di onorificenze affinchè si sottopongano ad una tassa volontaria per costituire un fondo da erogarsi a favore degli orfani dei soldati caduti in guerra. Tutti coloro che sono insigniti di onorificenze, saranno invitati a versare la somma di lire 10. Si è ventilato anche il progetto di prendere accordi per la raccolta delle oblazioni con un istituto di credito nazionale, che dovrebbe riceverle in tutte le sedi.

Per i figli dei militari caduti

ROMA, 9. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Articolo Unico. — I figli dei militari del regio esercito e della regia marina, che siano morti in seguito a ferite riportate in guerra, oltre a godere l'intera pensione gratuita nelle scuole e nei collegi militari, avranno diritto alla ammissione in detti istituti, con precedenza assoluta rispetto a tutti gli altri concorrenti, purchè adempiano alle condizioni prescritte dai regolamenti per l'ammissione stessa.

"La voce dei combattenti,,

Conferenza dell'on. Ciriani

MANIAGO 8 Novembre

Perchè si è arruolato

Oggi alle ore tre pom. il deputato del Collegio onor. Marco Ciriani, ha tenuto nel locale ex Filanda Zacchin, l'annunciata conferenza sul tema *La voce dei combattenti* a beneficio del Comitato di Preparazione Civile.

L'oratore, presentato dal presidente del Comitato signor Carlo Bruna, premise che non avrebbe fatto un discorso, ma solo riportate delle semplici impressioni di guerra; non una conferenza, ma l'eco di sentimenti alti per quanto provenienti da umili luoghi, e le sue parole saranno povere ma improntate al sentimento di italianità. Scoppiata la guerra, sentì imperioso il bisogno di esaminare la propria coscienza, ed avendo propagandato la guerra, per coerenza si fece volontario. Semplice soldato di fanteria, poi senza alcun merito, promosso ufficiale, scelse l'Arma degli Alpini, convinto che per quanto poco atto alle gravi fatiche della montagna avrebbe egualmente corrisposto al proprio dovere. Per quanto Deputato, crede di non avere mancato verso gli elettori, ed ora tornato dal fronte, è lieto di poter a loro rivolgere ancora la parola.

Il solo dubbio che a guerra finita, l'Italia avesse a restare menomata nella sua integrità, o nella sua posizione rispetto alle altre Nazioni, lo spinse a propugnare la guerra. Non solo per redimere i Fratelli, ma per scuotere quel giogo di servitù dal quale inconsciamente era stata la Nostra Patria oppressa, e per aiutare la povera Serbia, divenuta oggi un secondo Belgio in mano dei tedeschi.

Da anni in Italia non si parlava che di partiti, non si predicavano che diritti materiali, trascurando quasi completamente quelli della Patria. Ora ogni dissidio è cessato, e coloro che volevano mercanteggiare la Patria, hanno dovuto rintanarsi. Questo sentimento di solidarietà è quello che tien viva la vita nelle trincee, e mai si potrà parlare di rimettere l'arma al piede, se prima non abbia a trionfare la Giustizia e la Civiltà.

Il primo soldato d'Italia

Al Re che si è dimostrato il Primo soldato d'Italia porge il saluto, e tutto l'uditorio si alza come un sol uomo. Porge il saluto al Re che seppe posporre gli interessi e gli agi della Corona, a quelli della Nazione. Ricorda il sindaco di Maniago, che da mesi trovasi al fronte a Podgora, soffrendo ogni disagio e dando esempio di civiltà e di eroismo.

L'Italia non ha solo bisogno di combattenti, di armi di soldati, ma di tutti i figli suoi, che in qualsiasi modo devono ad essa dare il loro tributo.

I doveri di coloro che restano a casa

A chi non può offrire il proprio braccio e la propria esistenza, forse incombono maggiori doveri, ed i sacrifici pecuniari non dovranno avere limiti. Mai si farà abbastanza a beneficio della nostra causa, e ognuno dovrà dare non soltanto quello che può, ma più di quello che può. Oltre all'assistenza ai combattenti, bisognerà pensare a quella delle loro famiglie e delle famiglie dei profughi sperduti in terre che in gran parte non conoscevano, per quanto fossero terre della Madre Patria. Maniago ha la fortuna di avere un Comitato, presieduto da un figlio di Trieste, che attende anelante di diventare al più presto nostra di fatto, come Gorizia e Trento. Al fronte il pensiero dominante nel soldato, è quello della Famiglia, e davanti a questo i disagi, le fatiche ed i pericoli passano in seconda linea. Anche a guerra finita, l'opera dei Comitati di assistenza non deve cessare. Resteranno delle famiglie depauperate da soccorrere, e bisognerà ricordarsi che coloro che sono morti non hanno dato biglietti da cento e da mille, ma la loro vita, e che gli orfani e le vedove, non potranno vivere di ammirazione ma avranno bisogno di pane. Ove non potrà giungere l'opera del Governo, dovremo arrivare noi, continuando assiduamente la nostra assistenza, non solo adesso ma anche dopo, così il Mondo camminerà sempre migliore quanto più ci sentiremo fratelli.

La guerra in montagna

Prima della guerra si credeva che il nemico si avrebbe potuto combattere apertamente, ma invece molti che da mesi combattono nelle trincee, e sui monti, non hanno potuto vedere la faccia di un soldato austriaco, poichè quei soldati non possono avere il coraggio di combattere apertamente, perchè non combattono come noi una guerra santa, guerra di popolo. I nostri soldati non hanni bisogno di ufficiali che li spingano all'assalto colla rivoltella in pugno. Tutto l'Esercito nostro è valoroso, ma sopratutti si distinguono gli alpini e l'artiglieria da Montagna. Sono semplice montanari che sanno appena fare il saluto, e che invece di dire tenente, dicono *Sior*, ma che sono sempre pronti a slanciarsi dove sono comandati, e occorrendo anche dove non sono comandati, senza mai domandare il perchè.

La vita di trincea non è fatta pel soldato italiano, tanto più che le nostre non sono trincee costruite in cemento, blindate, con termosifoni ed altre comodità, ma semplice tane primitive ove ogni sasso serve di riparo. Altro che mandolini, chitarre e giuochi di boccie come ebbe a scrivere qualche giornalista tutt'altro che bene informato! La musica viene suonata dai cannoni, dalle bombe e dalla fucileria senza contare i gas asfissianti. In trincea il soldato italiano benchè privo di ogni comodità della vita, è sempre pronto e tranquillo. — Tutti fraternizzano, non vi sono superiori, ma compagni ed amici, non distinzioni di armi nè di corpi.

L'oratore dichiara di non avere preso parte ad alcun combattimento, se per questo si intenda la lotta di due compagnie od ammassi di truppe uno incontro all'altro, poichè il combattimento è continuo, la fucileria continua, e continuo il rombo del cannone. Quando poi cala la notte, la situazione si fa terribile, e maggiormente si intensifica il desiderio di farla una buona volta finita con questo nemico che non si lascia mai apertamente vedere nè combattere. In trincea le granate e gli shrapnels che scoppiano continuamente non incutono timore. —

Passano le barelle coi feriti, i soldati salutano; passano con morti, i soldati si levano in piedi. Non una lagrima, non un senso di preoccupazione. Così è la vita di trincea che si può più immaginare che descrivere anche da chi l'ha frequentata.

Alle trincee alpine

Molti sarebbero gli episodi da raccontare, ma si limita a citarne qualcuno. Soldato da poco più di un mese, e ufficiale da pochi giorni, era stato destinato a comandare un drappello di reclute di terza categoria che ancora non avevano sentito il cannone. Tutto andava regolarmente; e ognuno si conduceva come un soldato vecchio, senza esitazioni e con tutta tranquillità. La guerra si impara alla guerra. Un giorno, un alpino dei nostri, stava mangiando la pagnotta, quando due palle gli portano via il cappello, mentre esso seguita a mangiare. Mi avvicino ed egli guardandomi: *A no l'è nuie Sior, a l'è nome colat il chiapiel* (Non è niente, signore, è soltanto caduto il cappello). Il cappello portava i segni del passaggio di due proiettili.

A un altro alpino figlio della Carnia io suggeriva di curvarsi avanzando, al fine di presentare minor bersaglio, e questi rispondeva: «Mi dispiace signore ma noi siamo abituati a camminare diritti».

Un alpino portato in barella colle gambe e braccia rotte ai medici che lo assicuravano di poterlo salvare diceva: «Lasciatemi morire che ormai per la Patria io non servo a nulla».

Un abruzzese colpito a morte gli rivolgeva le ultime parole: «— Tenente mi raccomando la cinquina per la mia famiglia».

Un altro pure abruzzese, cadendo squarciato da uno shrapnel, gridava: «Tenente aiutami! Oh mamma, mamma!».

Tutti invocano la Patria e la Mamma. Cade una granata e produce un gran buco, e subito dopo un soldato va in quel buco a sedersi. All'invito a togliersi dal pericolo risponde essere impossibile che altri proiettili abbiano a cadere in quel posto.

Non ci tradite!

Abbandonata la trincea, si rimpiange quella vita e non si possono cancellare le impressioni ricevute, nè togliere dall'animo la preoccupazione per la sorte di coloro che vi sono rimasti. Il senso della morte è ivi così dominante che nessuno se ne preoccupa. Tanto ognuno fa questo ragionamento: «se si torna si torna, e se no si resta e tutto è finito».

L'oratore ha detto poi qualchecosa di ciò che ha visto e sentito, e aggiunge che i combattenti domandano non solo aiuto per le famiglie ma anche il senso per la Patria. — «Non ci tradite!» — diceva un alpino ferito ai compagni che si erano fermati per soccorrerlo. Non dobbiamo quindi tradire, ma perseverare con fede incontesa nella vittoria e nella giustizia.

Dice che falso era il pregiudizio di non andare contro l'Austria e la Germania, per il fatto che ebbero a dar lavoro e pane ai nostri operai. Se essi ci hanno dato dei mezzi per vivere noi abbiamo dato loro le nostre maggiori energie. Quindi quanto mai saremo creditori, debitori mai! Colla nostra opera abbiamo certamente contribuito alla costruzione di strade, di ferrovie, di ponti, ed anche di opere di difesa militare che in oggi vengono a rafforzare la loro resistenza con nostro danno.

Per la giustizia e per la civiltà

In oggi si parla della speranza della Pace, come si parlava fino dall'inizio. Ma questa Pace deve desiderarsi soltanto fatta a base di giustizia e civiltà. L'Italia ha il dovere e la necessità di conservare la fede agli alleati e non può, nè potrà mai pensare ad una pace separata. Pace sarà fatta soltanto quando la Francia, la Russia e l'Inghilterra avranno trionfato contro l'Austro-tedesco. Ora pensiamo a dare sangue alla Patria e denaro alle famiglie di chi si trova od è caduto al fronte e riuniamoci intorno alla nostra bandiera che non è soltanto la Bandiera Italiana ma la Bandiera della Civiltà e della Giustizia che sole devono regolare il Mondo.

Alla simpatica conferenza tenuta come si disse a pagamento e a beneficio della preparazione Civile, assistevano oltre seicento persone che alla fine applaudirono lungamente l'oratore.

Cronaca Provinciale

I friulani caduti

Soldato Pozzo Giuseppe
del ... regg. Fanteria
DI VIRCO DI BERTIOLO

della classe del 1891; caduto nel fatto d'armi di Podgora del 21 luglio u. s.

Da CIVIDALE
Consegna della medaglia d'argento del Min. della P. I. al maestro sig. Giovanni Cossio - Per lutto di famiglia - Pro Casa del popolo - Onorare beneficando

Ci scrivono 8 (n):

Giovedì undici corrente alle ore 11, nella sala consigliare di questo municipio, avrà luogo, in forma famigliare e modesta, a causa delle attuali condizioni, la consegna della medaglia d'argento decretata dal R. Ministero della P. I. al maestro signor Giovanni Cossio.

Al distinto maestro Cossio giungano, non ultimi, i nostri rallegramenti per la ben meritata onorificenza.

✱ Oggi il negozio del signor Feliciano Strazzolini è chiuso per la morte del genero signor G. Piani, caduto sui limiti della trincea presso ... combattendo per la grande Patria.

Il signor Piani era tenente nel ... Fanteria. Le sue qualità eccellenti di cittadino e di soldato lo rendevano a prima vista simpatico, amato e stimato.

Alla desolatissima vedova, alle due care figliuole, ai nonni affettuosissimi, le nostre profonde condoglianze.

✱ Offerte alla Casa del Popolo per onorare la memoria di Ettore Diplotti Zanuttini Ettore lire 5, Cassetti Nicolò lire 2, Cozzarolo Carlo lire 2, Zorzini Eugenio lire 1.

✱ La signora Maria Coceani, in memoria del defunto signor Rieppi Daniele di Albano, ha offerto alla Congregazione di Carità lire 3.

Da S. PIETRO al Natisone
La commemorazione dei defunti

Ci scrivono 7 (n):

Il giorno 2 corrente, sacro alla commemorazione dei defunti, a cura di questo Comandante di Presidio capitano Enrico Baldaccini, ebbe luogo un solenne funerale in suffragio delle anime dei caduti per l'onore e la grandezza della Patria.

La Cattedrale era completamente stipata di pubblico e di soldati.

Intervenne al completo il plotone allievi ufficiali residenti a Vernasso con a capo l'egregio capitano Basso e tutti i suoi ufficiali, la compagnia presidiaria del ... con il suo capitano ed i sotto tenenti Rovida, Venticinque, Portunato.

Nel centro del tempio sorgeva il tumulo circondato da ceri e trofei d'armi artisticamente disposti e fiori a profusione, agli angoli quattro immobili minatori del ... genio, rendeva servizio d'onore un plotone armato del ...

La messa venne celebrata dal parroco mons. Antonio Guillon, accompagnata da scelta musica d'organo al quale gentilmente sedeva un soldato.

Al momento dell'assoluzione al tumulo, alla quale assistettero anche i parroci di Vernasso e di Azzida, tutti erano commossi e molti fazzoletti erano agli occhi.

Dopo l'assoluzione il tenente Venticinque saliti i gradini dell'Altare Maggiore pronunciò un forte discorso rievocò con la memoria dei nostri morti per la difesa della Patria ed incitando i soldati a trarre esempio da quelli per il compimento del proprio dovere.

Alla fine la commozione raggiunse il colmo, e tutti, ufficiali, sacerdoti e borghesi si affollarono intorno all'oratore per stringergli la mano.

Da TARCENTO
Grave disgrazia

Ci scrivono, 8 (n):

L'altro ieri nel pomeriggio un povero vecchio di Lusevera, certo Leandro Valentino, saliva la via Morgante, tirando un carretto a mano.

Tutto ad un tratto dietro a lui comparve un auto-carro. Il disgraziato, impaurito dal rumore che faceva l'auto, invece di continuare la strada a destra, si portò dall'altra parte, rimanendo investito.

Raccolto dai presenti e dagli stessi che si trovavano nell' auto-carro, a nulla valsero le più sollecite cure, perchè poco dopo moriva senza pronunciare una parola.

L'autorità giunta sul posto, dopo le constatazioni di legge, dispose per il trasporto del cadavere nella cella mortuaria.

Da S. VITO al Tagliamento
Omologazione di concordato

Ci scrivono, 8:

Il Tribunale di Pordenone, con sentenza 5 corr. ha omologato il concordato proposto dal negoziante Fogolin Agostino in S. Vito, col pagamento integrale dei creditori privilegiati e ipotecari ed il 40 per cento ai creditori chirografari, nel termine di giorni dieci dall'omologazione definitiva.

Tale sentenza ordina che dopo lo adempimento degli obblighi assunti nel concordato, il nome del Fogolin Agostino, sia concellato dall'Albo dei falliti e resti revocata la sentenza dichiarativa di fallimento anche rispetto al provvedimento penale.

Da PASIANO di Pordenone
Morto per la patria

Ci scrivono, 8 (n):

Giunse in questi giorni la notizia ufficiale, che venne subito comunicata alla famiglia, della morte del soldato fuciliere Isidoro Furlani nostro compaesano.

Era un giovane stimato e buono. Cadde da valoroso combattendo per la Patria.

Gloria al suo nome. Alla famiglia un mesto saluto di condoglianza.

Da OVARO
La morte d'un bravo uomo

Ci scrivono 8 (n):

Ieri sera, nella grave età di 85 anni, chiudeva la sua laboriosa esistenza Gio. Batta Zanconi, notissimo negoziante di qui.

Alla di lui famiglia porgiamo la espressione più sincera del nostro compianto.

Dai paesi redenti

Da RUDA
Grave incendio

Ci scrivono, 7 (n):

La scorsa notte, non si sa come, scoppiò l'incendio nel fienile interno della casa di proprietà dei fratelli Mion.

Abbenchè il fuoco fosse subito avvertito dai paesani, i quali organizzarono una pronta opera di soccorso, causa il vento fortissimo che soffiava da levante, l'incendio si propagò bruciando l'intero bellissimo fabbricato dei Mion, uno dei più vasti caseggiati esistenti in paese. Ora non ne rimangono che le mura annerite.

Particolare pietoso. Quattro cavalli che si trovavano nella stalla, morirono carbonizzati.

Il danno è di circa ventimila lire e sembra che i proprietari non fossero assicurati.

Da AQUILEIA
L'arresto di un pregiudicato

Ci scrivono, 8 (n):

L'altro giorno i nostri carabinieri procedettero all'arresto di certo Giulio Mercatagli, pregiudicato, il quale venne trovato in possesso di un lungo coltello.

Da S. CANCIANO
Violento incendio

Ci scrivono, 8 (n):

Nella casa di certo Molina Giovanni scoppiò l'altra notte un violento incendio. Il fuoco venne subito avvertito dai vicinanti che accorsero, riuscendo a mettere in salvo le masserizie.

In poco più di due ore l'incendio fu completamente domato.

Il danno ammonta a 2000 lire, coperto d'assicurazione.

CRONACA CITTADINA

La Deputazione provinciale
Per il genetliaco del Re

Nel pomeriggio di ieri la Deputazione provinciale si è adunata in seduta straordinaria, allo scopo di deliberare sui provvedimenti da adottarsi nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, che quest'anno assume una particolare importanza, in vista degli avvenimenti che si vanno maturando.

Ecco l'ordine del giorno approvato all' unanimità dalla Rappresentanza Provinciale:

«La Provincia di Udine, nell'occasione del genetliaco di S. M. il Re, volendo affermare con un atto benefico i sentimenti di devozione e di ammirazione verso l'Augusto Sovrano, delibera di stanziare annualmente *nel bilancio provinciale un fondo di lire 5.000 da intitolarsi al nome di S. M. Vittorio Emanuele III, per erogarlo in non meno di dieci posti di studio a favore di figli bisognosi di militari morti nella presente guerra, appartenenti alla provincia e che si dedichino a studi non superiori, preferibilmente agricoli o industriali.*

«La Deputazione Provinciale, con un regolamento da essa compilato, determinerà le modalità pel conferimento dei posti, a partire dal venturo anno scolastico».

Segnaliamo, con la più viva compiacenza, l'atto d'omaggio che la Deputazione Provinciale ha voluto rendere al nostro amato Sovrano, in occasione del suo genetliaco.

La rappresentanza della Provincia, con l'istituzione benefica ai figli dei soldati che combattono eroicamente per l'Italia, ha espresso in forma altamente civile, i sentimenti della popolazione friulana, riaffermando il patto sacro che la unisce alla Dinastia di Savoia, e la sicura fede nei destini più grandi della patria.

Richiamo dei telegrafisti e zappatori delle classi 1883, 1884 e 1885

Il *Giornale Militare Ufficiale* uscito in dispensa straordinaria, reca la chiamata alle armi per mobilitazione, dei militari di 1.a e 2.a categoria in congedo illimitato delle sottonotate classi di tutti i distretti del Regno:

a) Militari della classi 1883 e 1884 ascritti ai zappatori del genio di tutti i distretti del Regno;

b) Militari della classe 1885 ascritti ai telegrafisti del genio di tutti i distretti del regno.

La presentazione dei militari indicati avrà luogo per tutti nelle prime ore del mattino del giorno 14 novembre 1915.

Alle famiglie bisognose dei richiamati che ne facciano richiesta, verranno concessi i soliti sussidi giornalieri.

Per i nostri prigionieri
Il Comitato di Udine

Per mezzo della «Croce Rossa Italiana» si sono formati dei Comitati Pro Prigionieri Italiani ed internati italiani in Austria. Il Senatore Conte Antonino di Prampero, con spirito umanitario e patriottico, ne volle formare un anche qui ad Udine, certo che la cittadinanza risponderà all'appello anche per quest'opera di pietà, con il solito slancio generoso. Il Comitato, che lavora in accordo con quello di Bologna, è composto dalle seguenti signore: Co. Bianca di Prampero del Torso, co. Aurelia del Torso-Deciani, nobile Magda de Pilosio - Sbuelz, co. Maria de Puppi-Freschi, Elisa de Puppi. Scopo dei Comitati è di inviare indumenti ed altri utili oggetti ai disgraziati soldati italiani caduti in prigionia in Austria, indumenti ed oggetti offerti dalla pubblica beneficenza. Per quelli che appartengono a famiglie povere il Comitato invia gli oggetti raccolti senza spesa alcuna. Le famiglie benestanti che desiderano inviare oggetti propri, possono portare il pacco (Via dei Teatri 5), scrivendo *ben chiaro* nome, cognome e luogo di prigionia, coll'avvertenza scrupolosa che il pacco non superi i 5 chili, che non sia involto in giornali, che tanto meno contenga scritti, ed oggetti che possano subire deteriorazione in viaggio — ed il Comitato s'impegna di farne la spedizione.

Più sotto pubblichiamo la circolare della presidente contessa Elisa de Puppi in cui è spiegato quanto si può spedire e quanto la cittadinanza può offrire. Si accettano pure offerte in danaro. Si prega di accompagnare la offerta col proprio nome affinchè possa essere pubblicato sui giornali cittadini.

Infine i signori sindaci dei diversi comuni sono pregati di mandare alla Presidente contessina Elisa de Puppi la lista dei soldati prigionieri che hanno al proprio municipio, indicando, nome, cognome, arma e luogo di prigionia, notificando quali sono di famiglia povera. Il Comitato poi avvertirà le singole famiglie di quanto fu spedito ai loro cari.

Ecco la circolare della presidente contessina Elisa de Puppi, la quale insieme alle signore che la accompagnano anche in questa nobile iniziativa, acquistando nuova benemerenza per le opere civili e umanitarie, che la cittadinanza accoglie col fervore patriottico che le donne friulane hanno in ogni tempo dimostrato ed oggi più che mai dimostrano:

Egregio Signore,

«La Commissione dei prigionieri di guerra — *Croce Rossa Italiana* — nel suo compito pietoso, provvede a mandare oggetti di soccorso e conforto ai nostri prigionieri e si rivolge ai sentimenti di solidarietà di tutti gli italiani per essere aiutata. La S. V. Ill.ma vorrà certo trovare, qualunque sia il suo commercio, qualche oggetto non deteriorabile da spedire ai nostri fratelli che mancano di ogni benessere nella più penosa prigionia. Ogni categoria di commerciante troverà qui sotto elencati gli oggetti servibili più desiderati dai prigionieri.

La S. V. Ill.ma abbia la compiacenza di far pervenire un'offerta, anche la più modesta. Con osservanza

La Presidente
ELISA DE PUPPI

Farmacisti: Pastiglie, Caramelle, Sapone, Razzia.

Biancheria: Fazzoletti, Asciugamani, Camicie, Mutande, Calze.

Pellicciai: Scampoli pelo, Colli di pelo, Scalda-piedi.

Negozi giocattoli: Dome, Tombole, Schiere.

Merciai: Calze, Guanti, Sciarpe, Maglie, Ventriere, Berretti, Camicie, Fazzoletti, Aghi Filo Bottoni Aghi da balia.

Calzolai: Pantofole Zoccoli.

—*Gioiellieri e chincaglierie*: medaglie sacre, immagini sacre, specchietti.

Fotografi: Eseguire fotografie a famiglie povere per inviare ai prigionieri.

Salumai: Scatole salumi, Dadi brodo, Carne in conserva.

Tabaccai: Sigari, Sigarette, tabacco, pipe.

Cartolai: Carta, lapis, Penne, Libretti, Carta catramata.

Capellai: Berretti.

Pasticcerie: Cioccolata, Cacao, Biscotti, Caramelle, Tavolette per bibite.

Caffè-Restaurants: Zucchero, Cioccolata, Caffè, Biscotti.

Profumieri: Sapone, Specchi, spazzolini, spazzole, pettini.

Drogherie: Caffè, Saponi, Cioccolata, Zucchero, Caramelle, Thè, Razzia, Spago.

Negozi oggetti sacri: Immagini sacre.

Le offerte si ricevono in casa Puppi via Teatri 5 — Casa Senatore di Prampero — Casa Tellini Via Savorgnana (signora Pilosio) — casa Alessandro del Torso Via Aquileia.

La Veneta è sempre quella

Non contenta di un orario invernale impossibile — il primo treno da Portogruaro dovrebbe arrivare a Udine alle 11.20 — la Società Veneta si diverte a piantare a piedi i viaggiatori a S. Giorgio di Nogaro: non resta a questi miseri mortali che attendere il secondo e ultimo treno, che arriva a Udine quando può, ma non prima delle 8.20 di sera (orario)!

La storia s'è ripetuta già parecchie volte dopo l'attivazione del nuovo orario, e... più Società Veneta di così non si potrebbe essere.

Non vi sono scuse che tengano: o abolire il servizio, o farlo alla meno peggio.

Il pubblico, no, non ha esigenze eccessive, non le ebbe mai con la Veneta: ed ora ne ha meno ancora; il personale fa tutto quello che può e fa molto, ma la Società, anche in questo tempo, che tutti ha reso meno egoisti, si è mantenuta quello che è sempre stata, e che è sempre stato deplorato.

Non vi sono ragioni di ordine superiore che l'obbligano a lasciare i viaggiatori a San Giorgio di Nogaro, dopo che ne ha incassato l'importo del biglietto sino ad Udine.

Ricordi la Veneta, ciò che tutti i contribuenti sanno, che la linea sovvenzionata dai Comuni e dalla Provincia è *Portogruaro-S. Giorgio-Nogaro-Udine* e non Portogruaro-S. Giorgio di Nogaro-Belvedere, come si compiace di ostentare, forse a dimostrazione di fiducia da parte dello Stato, il quale ha avuto molto torto.

Quando la grande linea Venezia-Trieste sarà riattivata, tutta italiana, speriamo che tale ferrovia trovi concessionari degni della più grande Italia.

In Turchia, anche dopo la guerra, rimarrà molto posto per servizi turchi... anche per quelli attualmente in Italia.

Deputazione provinciale

Nella seduta straordinaria di ieri la Deputazione provinciale, dopo la patriottica decisione per il genetliaco del Re ha preso le seguenti deliberazioni:

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della Provincia degenti nei vari Manicomi durante il mese di settembre 1915 dalle quali risulta che il totale complessivo a 30 Settembre 1915 è di numero 1581 ricoverati di cui 859 uomini e 752 donne, e detratti i 81 dozzinanti, rimanevano a carico della Provincia n. 1503 alienati, cioè 48 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 206 più della media dell'ultimo decennio a 30 settembre.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di altri n. 12 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

— Deliberò di accordare agli stradini provinciali in pianta ed agli Infermieri del Manicomio a titolo di sussidio straordinario e per la durata della guerra un compenso di lire venticinque per trimestre, con decorrenza dal 1 agosto 1915 e ciò in dipendenza alle condizioni eccezionali determinate dal rincaro dei viveri.

Perchè poi gli infermieri possan con loro ... giovare ulteriormente alle rispettive famiglie autorizzò la corrisposizione in denaro dell'equivalente al quantitativo di vino al quale vorrà essero rinunciare nel loro vitto, commisurandolo in ragione di centesimi cinquanta al litro.

— Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione, interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio Provinciale.

La propaganda per la Croce Rossa
Gara di sottoscrizione

Il senatore conte Antonino di Prampero, presidente della Seziono di Udine ha ricevuto una lettera dal presidente della Commissione Centrale di Propaganda, on. Ciraolo, in cui è detto:

«Il *Giornale d'Italia* ha offerto a questo Comitato Centrale una medaglia d'oro da dare in premio a colui che, in un determinato periodo di tempo, abbia inscritto un maggior numero di soci nella Croce Rossa.

Questa Commissione di Propaganda ha stabilito che i giorni della gara siano quelli prossimi dal 15 al 25 Novembre e fa invito a tutte le Sezioni della Nostra Associazione perchè diano, con ogni possibile mezzo, la massima pubblicità alla cosa e subito bandiscano la gara.

Ogni Comitato manderà a questo Centrale il nome di colui che abbia inscritto in questi dieci giorni, presso il Comitato stesso, il maggior numero di soci.

1) Che a concorrere al premio della medaglia d'oro occorre aver presentato soci (perpetui o temporanei, indifferentemente), i quali abbiano anche pagata la quota;

2) Che il tempo per lo spoglio delle schede e per comunicare il nome del vincitore e il numero dei soci dal concorrente inscritti presso il rispettivo Comitato va dal 15 Novembre al 5 Dicembre;

3.) che non vanno computati ai concorrenti quei soci che siano stati inscritti presso la Croce Rossa prima del 15 Novembre.

La medaglia, di singolare pregio artistico e di considerevole valore intrinseco, costituirà pel vincitore un onorevole titolo di civismo in questa ora nella quale i concorsi all'opera della Croce Rossa si risolvono in partecipazione diretta alla salvezza dei nostri prodi fratelli in guerra.

Ufficio provinciale del Lavoro

Nel pomeriggio di ieri alle ore 14.30 si riunì, in seconda convocazione, il Consiglio dell'Ufficio provinciale del Lavoro.

Erano presenti il Presidente conte Camillo Panciera di Zoppola e i consiglieri dell'Ufficio, avv. Giuseppe Brosadola, cav. uff. prof. Domenico Rubini, avv. Fornasotto, avv. Candolini e on. avvocato Ciriani.

Giustifica la sua assenza il dottor Peratoner, che è richiamato.

Il Presidente ritiene che debbansi ritenere giustificati l'avv. Spinotti e Morassutti, i quali avevano presentato le dimissioni da membri dell'ufficio, che non furono però accettate.

Viene letto ed approvato il verbale della precedente seduta del 20 aprile scorso.

Il verbale è letto dal nuovo segretario dell'ufficio rag. G. B. Corgnali, che sostituisce il rag. A. Migliorini, richiamato.

Le comunicazioni

Il conte di Zoppola fa un'esauriente e particolareggiata relazione su quanto fece il Comitato permanente dopo l'ultima riunione del Consiglio dell'Ufficio del Lavoro.

Nella primavera la disoccupazione era alla sua fase più critica, e allora l'azione dell'Ufficio è tornata utile ed efficace, perchè di pieno accordo con l'ufficio di collocamento si potè provvedere a fronteggiare il grave problema. Ma subito dopo la disoccupazione ha avuto fasi decrescenti, ed ora è completamente cessata, anzi la mano d'opera viene ricercata.

L'Ufficio ebbe un disappunto nell'allontanamento dell'ispettore del Lavoro, ingegnere Allegrezza, che dovette abbandonare il posto, perchè richiamato sotto le armi.

A sostituirlo provvide il governo facendo venire a Udine l'aiuto ispettore signor Picotti, già impiegato dell'ufficio, e che perciò fece un'opera abbastanza efficace, procurando perchè siano osservate le leggi sul lavoro.

Dal primo maggio l'ufficio si è assunto il Patronato degli emigranti; ma sebbene questo anno non vi sia stata affatto emigrazione, il Patronato ebbe medesimamente ad occuparsi di vari interessi degli emigranti. Si occupò specialmente del servizio per la trasmissione della corrispondenza ai già emigranti prigionieri di guerra, internati e agli operai rimasti ancora in alcune città della Germania e dell'Austria.

Esperì pure le pratiche per far ottenere agli operai infortunati gl'indennizzi già liquidati. Si potè ottenere che la Germania iniziasse i pagamenti, ma dall'Austria finora nulla si è ottenuto. Gl'infortunati sono circa 80 dei quali una metà spetta all'Austria e l'altra alla Germania. Si rivolge all'on. Ciriani pregandolo di accordarsi con gli altri deputati perchè le indennità dovute dall'Austria vengano pagate almeno in parte dal Governo che potrebbe farsi risarcire alla conclusione della pace.

L'augurio all'Italia e l'omaggio al Re

Chiude esprimendo il voto che come l'Italia ha ora ritrovato sè stessa nelle armi e nella politica, essa possa conseguire, dopo la pace — che augura prossima — la vittoria anche in altri campi. Si è fatto molto, ma bisogna fare di più: augura che l'Italia acquistati la completa emancipazione economica e industriale e si augura che il lavoro trovi un trattamento più compensatore nella patria nostra. Il patriottismo che dimostriamo per conseguire le nostre giuste aspirazioni, lo dobbiamo far convergere anche sulla nostra produzione.

A S. M. il nostro Augusto Re, simbolo della Patria — dice — rivolgiamo il nostro augurale omaggio alla vigilia del suo Natalizio. Come egli assiste ora alla completa risurrezione politica dell'Italia, possa egli assistere alla sua risurrezione economica.

Tutti i presenti battono le mani e applaudono a queste parole.

Il conte di Zoppola propone di in-

---

25 Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MEROUVEL

In quel giorno, il duca si chinò sulle dita di sua moglie e le baciò con una grazia squisita da disgradarne Richelieu e Lauzun.

— Siete una perla, mia cara, — le disse.

Il patto fu mantenuto da ambe le parti.

Il duca visse con una libertà o meglio con una licenza ribelle a qualsiasi freno.

La duchessa non lo disturbava in nulla. Senonchè, siccome bisogna sempre affezionarsi a qualcosa, ella volse gli occhi in giro sulle persone che la praticavano e cercò l'oggetto sul quale poter riversare le sue simpatie e spenderle utilmente.

Non durò fatica a trovarlo.

Il duca aveva perduto una sorella sventuratissima nella sua breve vita.

Quella sorella aveva sposato un certo conte di Restaud giuocatore forsennato, il quale divorò quanto ella possedeva e si fece saltar in aria le cervella al suo ultimo biglietto da mille.

Sua moglie, rovinata, delusa, maltrattata, scoraggiata, l'aveva preceduto di alcuni giorni nella tomba, minato da una malattia di languore.

Essi lasciavano una figlia giovanissima che sarebbesi trovata fin dalla sua infanzia priva affatto di mezzi se la provvidenza non le avesse procurato, nella persona della duchessa, la migliore delle zie.

La signora Ruevres andò a prendere per la mano la bimba Elena, la quale non aveva che sei anni, la condusse in casa sua e s'incaricò della sua educazione.

Quella educazione andò innanzi da sè.

Elena era dotata di un ingegno precoce e pronto e ammirabilmente dotata dalla natura, ove si dovesse prestar fede ai suoi certificati di collegio.

Era la prima in tutto e dappertutto, in musica come nell'arte di cucire, nello stile come nell'aritmetica. Era un piccolo genio universale, ma fra le sue compagne non godeva stima di buona e di affettuosa.

Il cuore era inferiore alla mente.

I prodigi dell'intelligenza si trovano spesso in questo caso, ed è preferibile quando si sceglie una compagna per la vita, affezionarsi ad una indole semplice e dolce, che vada terra terra, provista della eleganza necessaria all'uomo di buon gusto e ben educato, piuttostochè a quelle brillanti fenici che adorano sè stesse e non hanno attenzioni se non che per le loro stesse persone.

Nondimeno Elena sapeva mascherare i difetti del suo cuore sotto le più mendaci apparenze.

Era un'ammaliatrice o meglio era la malìa incarnata e vivente.

(continua)

viare in questo senso un telegramma a S. M. il Re. La proposta viene approvata ad unanimità.

Gli altri oggetti dell'ordine del giorno

Segue una breve discussione sugli altri tre oggetti dell'ordine del giorno.

Il bilancio 1916 viene approvato con lire 500 di deficit.

Si approva di rimandare al 1916 le elezioni generali dell'Ufficio del Lavoro che avrebbero dovuto seguire nell'anno corrente;

Si approva di erogare il sussidio per il 1915 di lire 2000 della Provincia per opere a favore degli emigranti per tre quinti al «Segretariato del Popolo» di Udine e due quinti al Comitato dell'Emigrazione di Pordenone.

In seduta privata

Al segretario rag. Migliorini, che si trova sotto le armi, si accorda un compenso speciale di lire 1200.

Agl'impiegati dell'ufficio richiamati sotto le armi, viene fatto il trattamento approvato per i propri impiegati dalla Deputazione Provinciale.

Le solenni onoranze
a un veterano delle patrie battaglie

Ieri nel pomeriggio alle ore 15 e 30 seguirono i funerali del colonnello Osvaldo Chiussi veterano della indipendenza.

Nell'atrio del palazzo Della Porta in via Treppo, fin dal mattino numerosi cittadini si recarono a porre la loro firma d'omaggio.

Innanzi all'ingresso un battaglione di fanteria, comandato dal maggiore Scoffo, presentò le armi all'uscire del Feretro, quindi venne formato il corteo.

Verso le ore 16 il funebre convoglio, diretto dal tenente colonnello Mozzo, partì dalla casa dell'Estinto dirigendosi alla Chiesa delle Grazie, nel seguente ordine:

Precedeva il corteo un plotone di Fanteria comandato dal maggiore Scoffo, venivano poi la carrozza con le bellissime corone di fiori freschi: I coloni di casa — Giorgio e Antonietta Gaspari — I nipoti De Fornera e Piantanida — I nipoti Guido e Ada Tullio — Giuseppe e Silvio al fratello e cognato e un mazzo di fiori con la scritta: I nipoti Della Porta, quindi le insegne religiose e i sacerdoti con il parroco mons. Dell'Oste, gli orfanelli dell'istituto Tomadini, il carro funebre di prima classe.

Reggevano i cordoni a destra il comm. Pecile e il signor Shuelz sindaco di Tricesimo, a sinistra l'onor. Girardini, il giudice cav. Antigo, e il ten. colonnello nobile Basta.

Seguivano primi i congiunti poi un numeroso gruppo di signore e signorine e moltissimi amici e conoscenti dell'Estinto fra i quali il sen. di Prampero, il procur. del Re cav. nob. Farlatti, il conte A. di Trento, l'avvocato cav. L. C. Schiavi, l'avvocato cav. G. B. Antonini, il capitano Beltrandi, il cav. dott. Costantino Perusini, l'avv. Secondo Zanuttini, dottor Isidoro Furlani, l'avvocato Nimis, l'on. Giuseppe Girardini, l'avv. Nardini, il co. Orgnani, il signor Banna, il maggiore dottor prof. Chiaruttini, il comm. avv. co. Ronchi, il cav. Minisini, l'avvocato Antonio Bellavitis, l'avvocato Driussi, il cav. cap. Ugo Luzzatto, rappresentanza degli allievi del Collegio di Toppo-Wasserman ed altri.

Il corteo era chiuso da un riparto di fanteria.

Le esequie ebbero luogo nella Chiesa delle Grazie, e quindi il mesto corteo s'avviò al Cimitero uscendo da Porta Villalta.

Ai congiunti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Comitato di assistenza civile
La lista delle offerte

Somma precedente lire 102.096.85 Gabelli Eleonora e Giovanni (quota di novembre) lire 5 — Ditta Giovanni Grillo (quinta rata) lire 30 — Impiegati Ufficio Demanio (quinta rata) lire 12.30 — Impiegati Agenzia Imposte (quota Settembre) lire 8.71 — Impiegati Ipoteche (quota ottobre) lire 10.85 — avv. Emilio Nardini (terza offerta) lire 50 — Famiglia co. Gropplero (quinta rata) lire 100 — Fontanini Luigi lire 20 — Famiglia Bischoff (in morte del sig Pietro Antonio Gregorutti) lire 20.

In morte della signora Ruggeri Clementina: Famiglia Petri lire 2 — Bruno Marco lire 5.

cav. Daulo Tomaselli (per mese di novembre) lire 30 — ing. Carlo Facchini (quota per mese di novembre) lire 50 — Totale lire 102.440.71.

Le offerte si ricevono presso il segretario cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio), presso le librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Il saluto dei soldati

5 *Novembre*

La preghiamo di voler pubblicare nel suo giornale, i nostri più vivi e sentiti saluti alle nostre amate spose famiglie, parenti e amici di un gruppo dell'8 regg. Artiglieria Fortezza (Territoriali Friulani) che dal fronte ricordano.

Cap. Ermenegildo Campana (Rodeano), Sergente Edmondo Mizzau (Reano), Cap. magg. Stefanutti Romano (Moruzzo), cap. magg. Riga Emilio (Udine), caporal maggiore Bomben Luigi (San Vito al Tagliamento), cap. Obuel Enrico (Udine), cap. magg. Giosuè Ciccutta (San Vito al Tagliamento), soldato Adami Attilio (Udine) Toppazzini Domenico (San Daniele), Dorigo Giovanni (San Daniele), Simonat Pietro (San Vito al Tagliam.), Mazzolini Antonio (Cividale).

Per la Casa del Soldato

Il sottocomitato di assistenza civile di cui è presidente l'avvocato Secondo Zanuttini, assessore comunale, dopo una lodevole preparazione è riuscito a porre in attuazione l'idea sorta da tempo di preparare la «Casa del Soldato».

Così fra breve vedremo a sorgere fra noi una veramente bella istituzione patriottica.

Non poche furono le difficoltà che il Comitato dovette superare e la più grande fu quella della ricerca dei locali adatti allo scopo.

Dobbiamo ricordare a proposito che il comm. Borgomanero in unione al Comitato concorse prestando l'opera sua per l'immediata attuazione del progetto.

L'inaugurazione avverrà probabilmente lunedì prossimo 15 corrente.

La sede venne preparata nei locali a pianterreno del Tribunale.

Per accordi presi coll'autorità militare la casa del soldato rimarrà giornalmente aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.

A suo tempo daremo maggiori particolari dimostrando l'importanza della provvida istituzione e il nobile scopo che si prefigge.

Caduto per la Patria

E' giunta la notizia ufficiale che un altro nostro concittadino il bersagliere Aldo Zamparo di Giulio è morto per la Patria.

Ieri l'altro il sindaco con tutti i riguardi comunicò la triste nuova alla famiglia che abita in via Cisis N. 45.

Il valoroso bersagliere apparteneva alla classe del 1892 ed aveva partecipato a diversi combattimenti.

Ferito gravemente durante un assalto alla baionetta venne portato in un ospedale da campo ove morì.

Onore e gloria al suo nome.

Ufficio notizie alle famiglie dei soldati

L'avvocato Urbano Capsoni, offre all'ufficio per Notizie alle famiglie dei Militari lire 10. — La Presidenza vivamente ringrazia.

Verificazioni periodiche del Catasto nell'anno venturo

Nel prossimo anno 1916 avrà luogo la verifica delle variazioni avvenute nell'ultimo quinquennio nei terreni dei Comuni compresi nei distretti delle Agenzie delle Imposte di: Codroipo, Latisana, Palmanova e S. Vito al Tagliamento.

Tali variazioni dovranno essere denunziate alla competente agenzia entro il 31 dicembre p. v.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Candido Antonio: Fratelli Nascimbeni lire 1.

In morte di Chiaruttini Rosa: cav. Arturo Malignani lire 5.

In morte di Berbini Anna: Canciani Onorio lire 2.

In morte di Bidini Giovanni: ditta Luigi Spezzotti lire 5 — Famiglia Scrosoppi lire 1.

In morte di Vito Michieli di Palmanova: de Corti Marcello di Udine lire una.

Onoranze funebri a favore della Società Protettrice della Infanzia:

In morte di Miscoria Rosa: Teresa e dottor Antonio Gardi lire 10 Zanini Giuseppe lire 1.

In morte di Bassi Gio. Batta tenente Candussio Antonio lire 5.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma straordinario per mercoledì 10 Novembre:

La compagnia comica veneziana diretta dal bravo artista Bratti rappresenterà la brillantissima commedia in un atto di di I Satani: *Le braghesse di Cocodè.*

Precederà lo spettacolo di prosa:

TRESA Dramma in cinque atti — Scene di vita siciliana. Superba interpretazione del celebre artista Gastone Monaldi. Capolavoro cinematografico della Casa Cines di Roma.

Quanto prima *L'Italia s'è desta.*

Mancia

inviando al dottor Luigi Berta a S. Maria la Longa, una lettera al suo indirizzo smarrita il giorno 8 corrente.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
La compagnia delle maschere

La compagnia delle Maschere italiane, diretta abilmente e con vero intendimento d'arte, dall'egregio artista Emilio Picello, ha inaugurato ieri sera l'annunciato corso di recite, con un teatro affollatissimo e con uno splendido successo.

La cameriera brillante, di Carlo Goldoni, fu interpretata con molto brio da tutti gli attori e specialmente dal Picello.

Gli applausi furono calorosissimi e il pubblico si divertì un mondo.

Questa sera, un'altra commedia di Goldoni: *La moglie saggia.*

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Frumento lire 30 a lire 35 — Granoturco bianco a lire 22,50 — Granoturco giallo da lire 21,15 a lire 23,30 — Sorgo rosso a lire 13 — Fagiuoli (al quintale) da lire 55 a lire 56.

Prezzo settimanale del granoturco giallo del Consorzio granario lire 28 al quintale.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pere da lire 35 a lire 70 — Pomi da lire 15 a lire 65 — Castagne da lire 12 a 27 — Marroni a lire 38 — Noci da lire 80 a lire 85 — Fagiuoli a lire 16 — Patate a lire 14.

VIA A. ZANON (Chilogramma)

Galline lire 2.80 a lire 3 — Dindie a lire 2.75 — Tacchini lire 2.60 — Anitre lire 2.10 a 2.50 — Oche 2 a 2.10.

Il progetto d'un nuovo prestito alla Camera francese

PARIGI, 9. — Il Consiglio dei ministri autorizzò Ribot a presentare giovedì alla Camera il progetto per un prestito in rendita 3 per cento.

La borsa francese

PARIGI, 9. — Francese 3 per cento perpetua 65, francese 3 per cento ammortizzabile 75.15, francese 3 e mezzo per cento 90.90 — Cambio su Italia da 91.50 a 93.50 — cheque da 27.745 a 27.845. (Stefani).

Il cambio

ROMA, 8. — Cambio per domani è 116.60. (Stefani).

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: D. 6.55 — D. 11.5 — A. 13.5 — D. 15.5 — A 17 — D 18.30.
Pontebba: M 6 — A 12.35 — A 18.30
Cividale: M. 9 — M. 12.30 — M. 18.30
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE DA:

Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.20.
Venezia: A. 8.46 — A 10. 35 — D 11.40 — D 17.55 — D. 20.18 — A. 23.7.
Pontebba: A 4.15 — A. 8.15 — A 15.45.
Cividale: M. 6.30 — M. 10.30 - M. 17.30

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

DOMANI
Giovedì 11 Novembre

alle ore 15 (3 p.) nel Salone Foyer del Teatro Nazionale gentilmente concesso dalla Spettabile Società Liberati & C. avrà luogo l'estrazione dei numeri della GRANDE LOTTERIA ITALIANA CON PREMI PER LIRE 500.000 dei quali il primo è della rilevante somma di L. 200.000 e che può essere guadagnato con UNA LIRA SOLTANTO.

La vendita dei biglietti terminerà ALLE ORE 11 DI MATTINA presso tutti i BANCHI LOTTO, CAMBIA VALUTE, UFFICI POSTALI, nei diversi tavolini situati per la Città e dove vi è l'apposito cartello di vendita. ULTIMISSIME ORE DI VENDITA DEGLI ULTIMI BIGLIETTI RIMASTI.

I biglietti che rimanessero invenduti, verranno chiusi e sigillati in speciali pieghi e quindi consegnati al Gabinetto del Sig. Sindaco prima delle ore 14 (2 p.) perchè sieno subito spediti a Roma a mezzo posta-raccomandata all'Ill.mo Sig. Prefetto. Questi pieghi saranno a sua volta custoditi in apposito Archivio della Prefettura di Roma e rimarranno così chiusi sino alla completa aggiudicazione di tutti i premi.

E' BENE DI NON PERDERE UN MINUTO DI TEMPO per acquistare i pochissimi biglietti ancora rimasti in vendita.

UNA SOLA LIRA può procurare la più grande delle soddisfazioni, che è quella di poter guadagnare anche 200.000 LIRE.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La dichiarazione del ministro greco al governo d'Italia

ROMA, 9. — *Il Ministro di Grecia Coromillas comunicò stasera al barone Sonnino che il nuovo ministero greco si propone di attenersi strettamente alla stessa politica estera seguita dal gabinetto che lo precedette, cioè ad una politica poggiante sulle medesime basi essenziali di quella che la Grecia adottò fin dal principio della guerra europea. La neutralità armata della Grecia, in vista dello svolgersi degli avvenimenti, è necessaria alla salvaguardia dei suoi interessi vitali, e l'assicurazione più formale viene data dal nuovo presidente del Consiglio, Sculudis, che il governo ellenico è fermamente risoluto a perseverare in tale neutralità, caratterizzata dalla benevolenza più sincera verso le potenze dell'Intesa, con l'augurio che queste non si lascieranno giammai impressionare da quelle notizie malevoli e tendenziose messe in giro nella speranza vana di turbare i buoni rapporti intercedenti fra la Grecia e l'Intesa.*

Il Governo ellenico ha troppa coscienza dei suoi veri interessi per discostarsi dalla linea di condotta che fu segnata dalle antecedenti dichiarazioni di Zaimis, e tiene ad informare della sua attitudine amichevole verso le truppe alleate a Salonicco. (Stefani)

L'invasione tedesca liquidata nella Poliessie e nel Golfo di Riga

PIETROGRADO, 9. — *Si annunzia che in tutta la regione di Pinsk e al di là, verso est, l'invasione tedesca è completamente liquidata.*

L'Invalido Russo *riferisce che tutti gli sforzi dei tedeschi per prendere piede sul litorale del Golfo di Riga, nella regione di Schlock sono miseramente falliti, mercè l'efficace concorso della flotta russa. Lo stretto passaggio fra i laghi ed il litorale rimane in mano de' russi.* (Stef.)

Scambio di telegrammi fra Briand ed Asquith

PARIGI, 9. — *In occasione della presa di possesso della presidenza del Consiglio, Briand telegrafò al primo ministro inglese Asquith, felicitandosi di essere chiamato a proseguire l'opera comune con gli stessi sentimenti del suo predecessore ed assicurandogli tutto il concorso per ottenere il trionfo della libertà ed il rispetto ai principi immortali del diritto e della giustizia.*

Asquith rispose felicitandosi della fratellanza d'armi franco-inglese, aggiungendo che qualunque mutamento possano apportare le circostanze, sa che in Francia come in Inghilterra, la volontà di difendere la causa comune fino alla vittoria, resta incrollabile, sicura di vincere.

La visita di Poincaré e Joffre ai generali Dubail e Castelnau

PARIGI, 9. — *Il giorno 6 novembre il Presidente della Repubblica e il generalissimo Joffre lasciarono Parigi per il fronte. Visitarono il generale Dubail cui fu rimessa la medaglia militare e il generale Castelnau cui fu rimessa la gran croce della Legion d'onore. Quindi visitarono le posizioni conquistate ai tedeschi in Champagne.* (Stefani)

L'affondamento del piroscafo "Ancona" presso Capo Carbonara

FERRYVILLE, 8. — *Ieri, alle ore 13 presso Capo Carbonara il piroscafo Ancona, diretto a New York, fu affondato da un grosso sottomarino, battente bandiera austriaca. Il piroscafo fu prima cannoneggiato con 100 colpi e poi silurato. Dell'equipaggio e passeggeri giunsero qui 142 persone, di cui alcune ferite. Esse sono amorevolmente curate in questo ospedale marittimo. Si spera che altre due scialuppe si siano dirette altrove.*

Trasporti inglesi affondati nel Mediterraneo

MELILLA, 9. — (Ufficiale) *Il trasporto* Wooldfields *fu affondato il 5 novembre. Una scialuppa è giunta ad Alhucemas, sbarcando ventun uomini fra cui quattro feriti. Altre due scialuppe sbarcarono a Penonveles ventuno marinai, di cui sette feriti. Manca una scialuppa.*

LONDRA, 9. — L'Ammiragliato inglese comunica:

«Il piroscafo ausiliario protetto «Tara» attaccato da due sottomarini nemici, affondò il 5 novembre nel Mediterraneo orientale. Mancano trentaquattro uomini dell'equipaggio».

I documenti di Crispi trovati a Gradisca

ROMA, 9. — Dopo l'annunzio del rinvenimento a Gradisca di lettere e documenti di Francesco Crispi si è parlato della possibilità da parte degli eredi dello statista di reclamare la consegna delle lettere, ma a parte le circostanze nelle quali i documenti sono venuti in possesso dell'autorità militare la famiglia Crispi non pensa a reclamarle ben sapendo che si tratta di lettere e di documenti di carattere politico e non personale.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Concess.e d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guerrieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI E PAGAMENTI

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea a corpo 7, per L. 2 per ogni linea contata.

Fondata l'anno 1873

Banca di Udine

42.o ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 453,331.70

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione generale al 31 ottobre 1915

ATTIVO

Voce		Parziali	Totali
Cassa			L. 161.116.32
Portafoglio	a Effetti di comm. sull'Italia	L. 1,572,845.74	
	b Prestiti cambiari	» 3,517,057.82	5.258,192,49
	c id. per incasso	» 168,788.93	
Effetti in corso d'esazione			» 10.346.89
Conti Correnti garantiti			» 667,482,24
Antecipazioni e Riporti Attivi			» 70.661,67
Valori di proprietà dell'Istituto			» 2 346,639,04
Conti Correnti di corrispon. - saldi debitori			» 2.129,631,37
Beni immobili e mobilio			» 40,000.—
			L. 10.684,070.02
Titoli in deposito	a a Custodia	» 1,818,665.22	
	b a Garanzia di operazioni	» 3,470,721.55	5,513,3 6.77
	c a Cauzione di amministr.	» 189,000.—	
	d a Cauzione di servizio	» 35,000.—	
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno			» 311,515.91
			L. 16.508,972 70

CAPITALE SOCIALE

Voce		Parziali	Totali
Capitale interamente versato			L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria			» 453,331.70
			L. 1,500,331.70

PASSIVO

Voce		Parziali	Totali
Depositi fiduciari	a Libretti di risparmio	L. 5.550,202,42	6,818,533.09
	b Conti corr. liberi	» 1,268,330,66	
Conti Correnti di Corrispon. - saldi creditori			» 1,660.150,76
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti di Emissione			» 173,070,90
Conti Correnti speciali			» 255,896,96
Riporti passivi			» =,=
Assegni in circolazione			» 12,758,14
Dividendi da pagare			» 3,324.—
Creditori diversi			» 67.126,52
			L. 10,491.192,07
Depositanti titoli	a a Custodia	L. 1,818,665.22	
	b a Garanzia di operazioni	» 3,470.721.55	5,513,386,77
	c a Cauzione di amministr.	» 189.000.—	
	d a Cauzione di servizio	» 35.000.—	
Risconto dell'anno precedente e rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno			» 504,393,86
			16,508,972.70

Udine, 31 ottobre 1915.

Il Sindaco **G. Berghinz** — Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **G. Miotti**

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

GLI INTERESSI SONO NETTI DI RICCHEZZA MOBILE

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto** carte pubbliche e valori industriali
Accorda **Sovvenzioni** su:
a) sete greggie e lavorate e cascami di seta
b) merci come da regolamento
Sconta Cambiali a due firme effetti di commercio
Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere
Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito
Emette immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** e della **Banca d'Italia** gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze d'Europa e d'oltre mare.
Acquista e vende valute e **divise Estere.**
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** pieghi suggellati come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio

---

ERCOLE MARELLI & C

MILANO = MACCHINE ELETTRICHE = STABILIMENTI IN SESTO S. GIOVANNI

CASELLA POSTALE • 1254

VENTILATORI — MOTORI — TRASFORMATORI — POMPE

FILIALI:	FILIALI:
TORINO	PARIGI
GENOVA	BERLINO
PADOVA	VIENNA
NAPOLI	LONDRA
FIRENZE	BUENOS-AYRES

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni C.i** MILANO — ROMA — GENOVA

L'acqua Salso-Jodica di SALES

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA — 1877 1881 1884 1884 1887

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE (Voghera)

OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati medici

MEDAGLIE DI ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constatano l'efficacia dell'acqua minerale naturale di Sales.

È la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con Joduri di Potassio, Jodio, Ammonio preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prodotto medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne od esterne dell'jodio. — L'ACQUA di SALES è indicatissima:

CONTRO L'OBESITÀ Distinti clinici dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salsojodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in parecchi casi di obesità (corpulenza).

PER INALAZIONE

PER IPODERMOTERAPIA

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire UNA la bottiglia

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI e C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

Antica Premiata Farmacia

MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

Specialità medicinali raccomandate

Antiseborrina - Ottimo detersivo del cuoio capelluto - Flacone L. **2** - Franco di porto L. **2.80**.

Estratto di Camomilla - Flacone L. **1.20** - Franco di porto cent. **30** in più.

Depilatorio innocuo e di sicuro effetto. Flacone L. **3** - Franco di porto L. **3.30**.

Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni - Franco L. **3**, per posta cent. **80** in più.

Elixir Noci di Kola - Tonico ricostituente nelle malattie cardiache e negli esaurimenti nervosi - Bottiglia L. **3.50**, per posta cent. **80** in più.

MILANO - Cordusio (Palazzo della Borsa) - MILANO

Dirimpetto alla Posta - Telefono 22-66.

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS - Acqua fenico-salicilica

Maldifassi - Previene e guarisce la **Carie dentaria**. Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsilliti, faringiti, angine, ecc. Flac. L. 1.50 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo, L. 1,75 per posta cent. 30 in più — medio L. 2.75— grande L. 3.75 — per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi**: asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi di A. MANZONI & C

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

Bicchieri di legno quassio

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.